

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 4

Artikel: Scelta personale o imposizione della moda?
Autor: Pfister, Patrick
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001827>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Foto: Corel Photoarchive

Il corpo tatuato

Scelta personale o imposizione della moda?

Fenomeno di moda, desiderio di esibirsi, ricerca della differenza? Il tatuaggio, come ogni aspetto relativo al proprio corpo, forse non è poi così semplice da catalogare come sembrerebbe a prima vista...



Patrick Pfister dirige il servizio di traduzione di lingua francese dell'UFSP. Indirizzo: UFSP, 2532 Macolin

Patrick Pfister

Il tatuaggio originariamente è diffuso soprattutto in Polinesia, e il nome deriva dal tahitiano «tattoo». La tecnica consistente nell'introdurre sotto la pelle delle sostanze coloranti per mezzo di aghi, è menzionata per la prima volta dal capitano Cook nel 1769. Nelle società polinesiane il tatuaggio segna tradizional-

mente il passaggio dei giovani allo status di guerrieri, ovvero di adulti responsabili. Ancor oggi, ad esempio, il tatuaggio rimane un importante elemento culturale della società maori.

Molteplici significati

In generale il tatuaggio è ricco di significati che spaziano dal magico o religioso (ad esempio proteggere dal malocchio) al sociale. In questo caso il tatuaggio segna l'accesso ad un certo grado di matu-

rità sociale e costituisce un elemento essenziale dei riti che accompagnano – e a volte suggellano – questa tappa.

In occidente forma artistica per sottoculture

Per lunghi anni nel mondo «civilizzato» dei bianchi il tatuaggio è rimasto circoscritto a gruppi marginali rappresentanti di sottoculture: il tatuaggio era riservato a marinai, detenuti, legionari. In questi gruppi molto ristretti il tatuaggio ser-

ve da segno di riconoscimento ed assolve una funzione di marchio, di scoperta del proprio simile; consente di identificare chi lo porta sulla propria pelle o episodi della sua vita; il tatuaggio racconta una storia, serve come segno di identificazione o di riconoscimento.

Dal primato del gruppo sull'individuo...

Nel caso dei riti di passaggio all'età adulta, ad esempio, il tatuaggio è la testimonianza, il segno tangibile e simbolico della soglia superata. Nel contempo però esso è – soprattutto – il segno dell'ingresso in un gruppo. Il tatuaggio mostra che ho superato una iniziazione, e fin qui si tratta del mio vissuto personale, ma chi me lo dà è un gruppo, che con questo segno sulla mia pelle testimonia la mia appartenenza ad esso, certifica che ne faccio parte anch'io. In poche parole, il senso primigenio del tatuaggio, imposto dal gruppo, è quello di segnare l'appartenenza ad una collettività, sia essa società – tribù polinesiane – sia gruppo chiuso e marginale come ad esempio gli Hell's Angels.

Ornamento

Il tatuaggio può avere anche motivi di ordine estetico; serve a valorizzare un corpo o a decorarlo. Non si tratta solo di ornare il corpo, ma di farne un ornamento: il tatuaggio che porto sulla spalla non si limita ad abbellirmi, di fatto diviene una parte stessa del mio corpo, della mia personalità. D'altra parte, se pure il tatuaggio è ornamento, risente della moda e ne segue le varie vicissitudini, distaccandosi inevitabilmente dai simboli tribali originari. Però, diversamente da quanto avviene con i monili, che si possono cambiare quando passano di moda, il tatuaggio ha carattere permanente. A volte forse non ci si rende ben conto dell'impegno che esso rappresenta... Alcuni sono molto indecisi al riguardo, come sembra testimoniare il successo del mehnadi, il tatuaggio fatto con l'henné, tradizionale in India e in Marocco, recentemente reso famoso da Madonna. Il mehnadi rappresenta lo sbocco logico di questo aspetto del tatuaggio come ornamento: oltre alla sua aria etno ed esotica, tanto alla moda in questi periodi, in effetti ha il grande vantaggio di essere provvisorio. Quando la moda cambia, o quando la persona se ne stanca, non ci saranno conseguenze, perché lo si può cancellare. Come si vede non c'è più niente che possa distinguere il tatuaggio da un comune monile, come una collana o un braccialetto.

Depauperato della sua funzione sociale, il tatuaggio si definisce innanzitutto tramite il suo valore estetico; è divenuto uno strumento per valorizzare in modo narcisistico il corpo, ormai avulso da ogni significato sociale.

Simbolo di differenza

Ad un altro livello il tatuaggio è un mezzo per affermare la propria unicità: non solo abbellisce il corpo, ma lo rende unico, lo distingue da tutti gli altri. Il tatuaggio consente di affermarsi, di essere diverso dagli altri, dalla collettività.

Da questo punto di vista il significato sociale del tatuaggio è cambiato. Non è più il gruppo, la società, che gli dà un senso, ma la persona che si tatua. Esso riflette ormai l'emancipazione del gio-

vane e non simbolizza più l'accoglienza come pari in una società. Se in un gruppo strutturato i membri lo riconoscono come dei loro tatuandolo, attualmente il giovane, tatuandosi, ribadisce proprio la sua volontà di essere diverso. Il tatuaggio, se prima integrava, ai giorni nostri distingue. In fin dei conti, il tatuaggio consente di mostrare agli altri che si è liberi e che ognuno è il solo padrone del proprio corpo.

Inscrivendosi nel quadro di un fenomeno di moda, il tatuaggio dà adito ad una certa ambiguità. Non sarebbe possibile infatti chiedersi se si tratta più di scelta personale o piuttosto di imposizione della moda?

m

Il tatuaggio come simbolo personale, per abbellire il corpo, distinguersi e affermare l'appartenenza ad un gruppo.

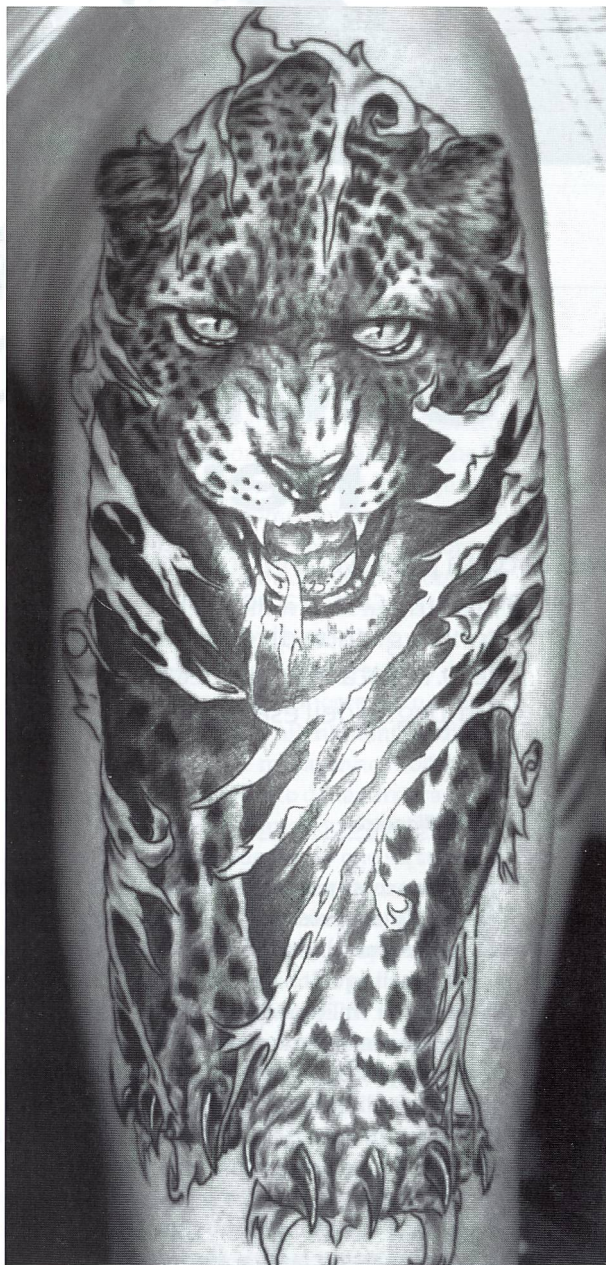


Foto e artwork: Werner, Rock'n Roll Tattoo, Baden

... al primato del singolo

Attualmente il significato sociale del tatuaggio si è considerevolmente stemperato. Esso è divenuto frutto di una libera scelta individuale. Sono ormai molte le ragioni che spingono qualcuno a tatuarsi; crearsi dei propri riti di passaggio, valorizzare il proprio corpo o ancora affermare la propria individualità.

Testimonianza di una storia unica

Il tatuaggio può servire a segnalare una tappa che si ha l'impressione di aver superato, o a sottolineare un momento indimenticabile, in modo da conservarlo non solo nella memoria, ma anche sul proprio corpo. Esso racconta una storia ormai solo personale, perché i simboli che ci si inventano, utilizzati in una prospettiva individuale, non vanno ad iscriversi in un contesto più ampio in grado di inglobarli e dar loro un determinato significato.